

CALCIO 2ª CATEGORIA GIRONE O

Il dominio incontrastato dello Junior Gambettola



La festa del biancoverdi domenica scorsa

Già promosso in 1ª Categoria l'allenatore Magnani: «Fare festa in casa è stata un'emozione»

GAMBETTOLA
MATTEO DALL'AGATA

Junior Gambettola, voce del verbo dominare. Domenica, la squadra del tecnico Gianni Magnani ha trionfato nel girone O di 2ª Categoria, con due giornate d'anticipo, dopo essere stata in testa quasi ininterrottamente dall'inizio alla fine. Decisivo si è rivelato il successo 3-2 sullo Junior Cervia che, complice l'1-1 nello scontro diretto fra le due inseguitrici, ha portato il vantaggio della capolista a +7 sul Capanni e +9 sull'Atletic Frampula.

Un divario che ha decretato aritmeticamente, per la prima volta nella sua storia, la promozione in Prima categoria. «Vincere è sempre bello, farlo in casa, davanti ai nostri tifosi, lo è stato ancora di più, davvero una grande emozione - commenta Magnani, al secondo anno sulla panchina del Gambettola - tanto più che inseguivamo quest'obiettivo dalla passata stagione».

Due anni fa, infatti, quando lo Junior Gambettola conquistò il play-off di 3ª Categoria, il primo pensiero della società fu: «Buona la Seconda, ma la Prima è meglio». «Già in occasione della precedente promozione, il presidente aveva detto che gli sarebbe piaciuto raggiungere la 1ª Categoria: l'anno scorso ci siamo andati vicino, perdendo la semifinale play-off con l'Atletic Frampula e la finale di coppa Romagna col Collinello. Stavolta, ci abbiamo riprovato, puntando ad entrambi i traguardi».

In Coppa, è andata di nuovo

male, con la sconfitta in semifinale contro il San Carlo, mentre in campionato è filato tutto liscio, a parte, forse, un po' di "braccino" nel finale, con quattro pareggi consecutivi prima di tornare al successo nelle ultime due giornate, vincendo 0-1 in casa del Torresavio e battendo 3-2 domenica lo Junior Cervia: «E' stato, forse, l'unico momento di difficoltà, tuttavia, quando senti che l'obiettivo è vicino, è normale accusare un po' di pressione. I ragazzi, comunque, sono stati bravi a tenere duro e ritrovare la vittoria nel momento decisivo, volendola e cercandola a tutti i costi».

Così è arrivata una promozione più che meritata: «Siamo andati subito in testa e, a parte un paio di giornate in cui ci ha superato il Capanni, siamo sempre rimasti davanti. La differenza, rispetto, alle nostre principali rivali, ovvero lo stesso Capanni e l'Atletic Frampula, è stata fatta dalla maggior continuità: dopo la decima d'andata non abbiamo più perso, tenendo sempre un buon ritmo, soprattutto ad inizio ritorno, con cinque successi di fila».

Il ruolino di marcia complessivo conta 16 vittorie, 5 pareggi e appena 3 sconfitte, per un totale di 53 punti. «Questi numeri sono figli della forza del gruppo: al 90 per cento la rosa è composta da giocatori di Gambettola, i quali ci tenevano particolarmente a conquistare il campionato. Io stesso sono nato e cresciuto qui, anche calcisticamente. L'attaccamento alla maglia, insomma, ci ha dato una marcia in più, senza contare che, avendo una panchina lunga, ho potuto far ruotare tutti. Un ringraziamento particolare lo devo a Tommaso Pracucci, l'allenatore dei portieri, che mi ha aiutato molto».

Alba Pollarini ha compiuto 100 anni L'omaggio di Gambettola

Il sindaco Battistini ha fatto visita alla centenaria e portato un mazzo di fiori

Alba Pollarini, ieri 1 aprile, ha compiuto 100 anni. Per celebrare il suo secolo di vita ha ricevuto la visita del sindaco di Gambettola Eugenio Battistini e un mazzo di fiori con gli auguri della amministrazione comunale. Alba è nata in una famiglia contadina della zona di Bulgaria di Cesena, fino all'età di 21 anni ha lavorato in campagna. Davanti a casa sua passava sempre il giovane straccivendolo Arturo Foiera che in bicicletta girava per le strade a raccogliere ferro



vecchio, schegge di granate rinvenute nei campi ed anche pelli di coniglio, e così con quel ragazzo nacque una amicizia che poi di lì a poco li portò al matrimonio.

I due giovani si stabilirono a Gambettola in via Pascucci, lui

ha poi sempre continuato il suo lavoro di straccivendolo mentre lei giovane sposa è andata a lavorare in un magazzino ortofrutticolo di Gambettola e quando il titolare cessò l'attività passò ad un altro gestore ma anche lui cessò.

Alba divenne poi operaia nel tabacchificio Sacta, ancora oggi esistente nel centro di Gambettola in uno stato di totale abbandono. Alba e Arturo ebbero un solo figlio, Sauro. Dopo essere andata in pensione Alba per un periodo ha soggiornato in una casa di riposo di Santarcangelo e poi da una decina di anni è tornata a vivere a Gambettola con suo figlio Sauro.

Vincenzo D'Altri